

REGIONE BASILICATA  
PROVINCIA DI POTENZA  
COMUNE DI VENOSA



PROGETTO DELL'IMPIANTO AGRIVOLTAICO E DELLE RELATIVE  
OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARE NEL  
COMUNE DI VENOSA IN LOCALITÀ BOREANO  
DI POTENZA PARI A 19.996,20 kWp (19.993,87 kW IN IMMISSIONE)  
DENOMINATO "AGRIVOLTAICO VENOSA BOREANO"

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE ESSENZE DI PREGIO



livello prog.	Cod.	tipo doc.	N° elaborato	N° foglio	Tot. fogli	NOME FILE	DATA	SCALA
PD	202102255	R	D5			AGRIVEN_D5	20/12/2022	-

REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO

PROPONENTE:

**EDISON RINNOVABILI S.P.A.**  
Foro Buonaparte 31 - 20121 Milano (MI)  
P.IVA n. 12921540154 / REA MI-1595386



TIMBRO ENTE

PROGETTAZIONE:

**HORIZONFIRM**

PROFESSIONISTA INCARICATO:

Dott. Agronomo Matteo Sorrenti

FIRMA PROFESSIONISTA

## **INDICE**

- |   |        |
|---|--------|
| 1. Introduzione   | pag. 2 |
| 2. Aspetti climatici e bioclimatici                               | pag. 3 |
| 3. Colture di pregio nell'area vasta e in territorio di Venosa    | pag. 6 |
| 4. Descrizione dell'area d'indagine e colture di qualità presenti | pag. 8 |
| 5. Conclusioni  | pag. 9 |

**BIBLIOGRAFIA** pag. 11

## **1. INTRODUZIONE**

Lo studio in esame è finalizzato alla descrizione delle colture di qualità nell'ambito di un progetto di realizzazione di un parco agrivoltaico in territorio di Venosa, a Nord della Basilicata.

Nell'analisi sono state descritte le colture di pregio che caratterizzano l'area vasta in cui si colloca il sito progettuale, e sono state rilevate dettagliatamente le colture agricole di qualità dell'area indagine, intesa come il complesso delle particelle destinate al parco agrivoltaico e l'intorno di 500 m, in accordo a quanto richiesto dal procedimento di Autorizzazione Unica.

### **INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE**

L'impianto agrivoltaico sarà installato sulle unità come di seguito indicate:

Venosa (PZ) in località Boreano, su lotti di terreno distinti al N.T.C. Foglio 16, p.lle 213, 215, 254, 256, 257, 259, 260 e delle annesse opere di connessione a 36kV ricadenti nei territori di Venosa (PZ) e di Montemilone (PZ), denominato "Agrivoltaico Venosa Boreano".



*Figura 1. Visuale panoramica*

## 2. Aspetti climatici

L'area d'interesse ricade nella alta valle del Fiume Bradano, caratterizzata da un clima tipicamente mediterraneo, con inverno poco piovoso alternato da una stagione estiva calda e secca.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Medie Temperatura (°C)	5.5	6.1	9.3	12.7	17.5	22.7	25.5	25.4	20.2	15.9	11	6.7
Temperatura minima (°C)	1.5	1.6	4.2	7.1	11.2	15.6	18.2	18.4	14.7	10.9	6.7	2.8
Temperatura massima (°C)	10.2	11.1	14.7	18.3	23.3	28.9	31.9	32.1	26	21.4	15.9	11.3
Precipitazioni (mm)	56	57	63	63	48	37	25	24	48	55	63	61
Umidità(%)	80%	76%	72%	69%	62%	52%	47%	48%	62%	72%	78%	81%
Giorni di pioggia (g.)	7	7	7	8	6	5	3	4	5	6	6	7

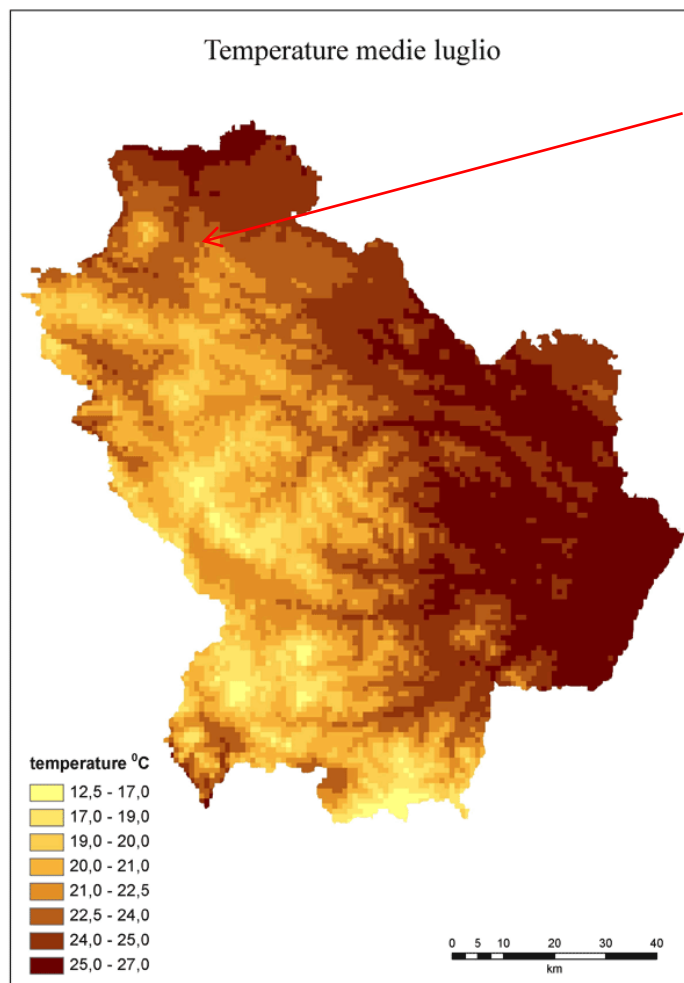
I dati riportati in tabella evidenziano che:

In base alle medie di riferimento trentennale (1961-1990), la temperatura media del mese più freddo, gennaio, si attesta a +5,5 °C, mentre quella del mese più caldo, luglio, è di +25,5 °C.

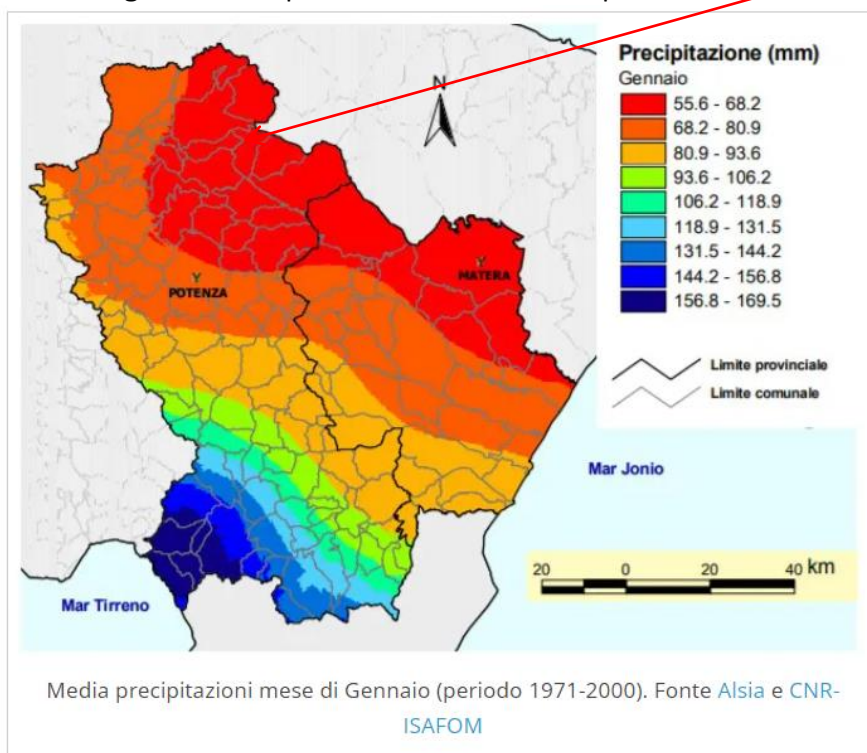
Le precipitazioni medie annue sono leggermente inferiori ai 600 mm e distribuite in modo simile e in scarse quantità in ogni mese dell'anno, pur con un relativo minimo estivo ed un picco autunnale molto moderato.

L'umidità relativa media annua fa registrare il valore di 66,5% con minimo di 47% a luglio e massimo di 81% a dicembre.

I risultati su esposti confermano il carattere termo-mediterraneo del clima, contraddistinto da una discreta disponibilità di precipitazioni, con spiccati caratteri termo-xerofili, soprattutto nel periodo estivo.



**Figura 2** - Temperature medie annue in provincia di Potenza.



**Figura 3**

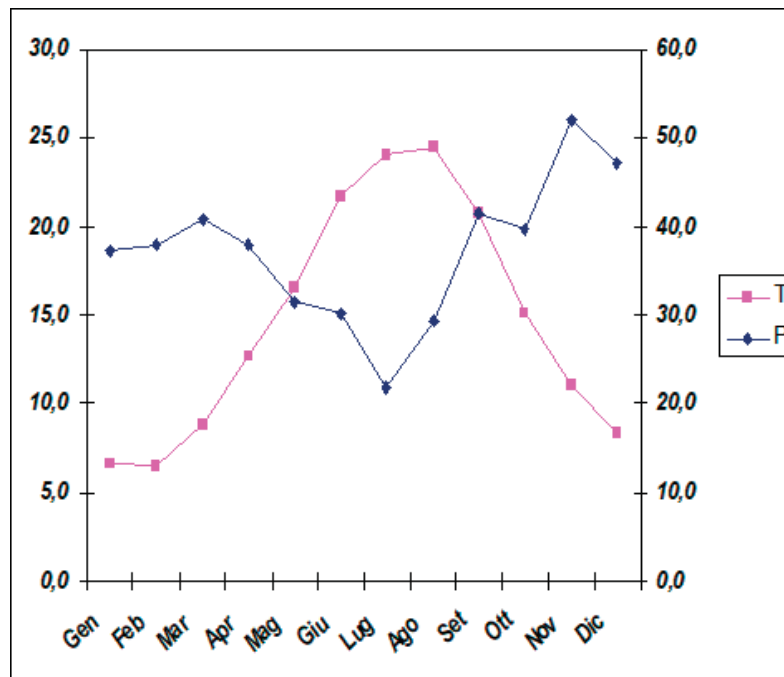
Sulla base di tali dati termo-pluviometrici è stato elaborato il diagramma bioclimatico di Mitrakos che consente di valutare l'andamento delle principali fonti di stress in ambiente mediterraneo per la vegetazione, codificati dall'autore come D (Drought Stress) e C (Cold Stress).

	<b>Cold Stress ( C )</b>	<b>Drought Stress ( D )</b>
Gennaio	<b>27.2</b>	<b>25.6</b>
Febbraio	<b>28</b>	<b>24.2</b>
Marzo	<b>9.6</b>	<b>18.4</b>
Aprile	-	<b>24.2</b>
Maggio	-	<b>36.8</b>
Giugno	-	<b>39.6</b>
Luglio	-	<b>36.6</b>
Agosto	-	<b>41.2</b>
Settembre	-	<b>17</b>
Ottobre	-	<b>20.8</b>
Novembre	-	-
Dicembre	<b>13.6</b>	<b>5.4</b>

**Tabella 2** - Andamento dei parametri mensili del Cold Stress (C) e Drought Stress (D) di Mitrakos relativi alla stazione di Potenza.

L'elaborazione di Mitrakos evidenzia come l'aridità sia decisamente, per intensità e durata (particolarmente significativo in tal senso come essa non si rilevi solo nel mese di novembre), la fonte maggiore di stress per la vegetazione, mentre lo stress da freddo invece sia poco avvertito e limitato ai soli mesi invernali, più un breve accenno in marzo. Il raffronto tra il valore del parametro Year Drought Stress (YDS) pari a 78.4 e Winter Cold Stress (WCS) che raggiunge invece il valore molto elevato di 289.8, sottolinea quanto esposto.

I dati termo-pluviometrici hanno inoltre consentito di elaborare il diagramma bioclimatico di Bagnouls & Gausson che consente una efficace comprensione dell'intensità e della durata del periodo di aridità.



**Tabella 3** - Diagramma bioclimatico di Bagnouls & Gausсен relativo alla stazione di Lavello.

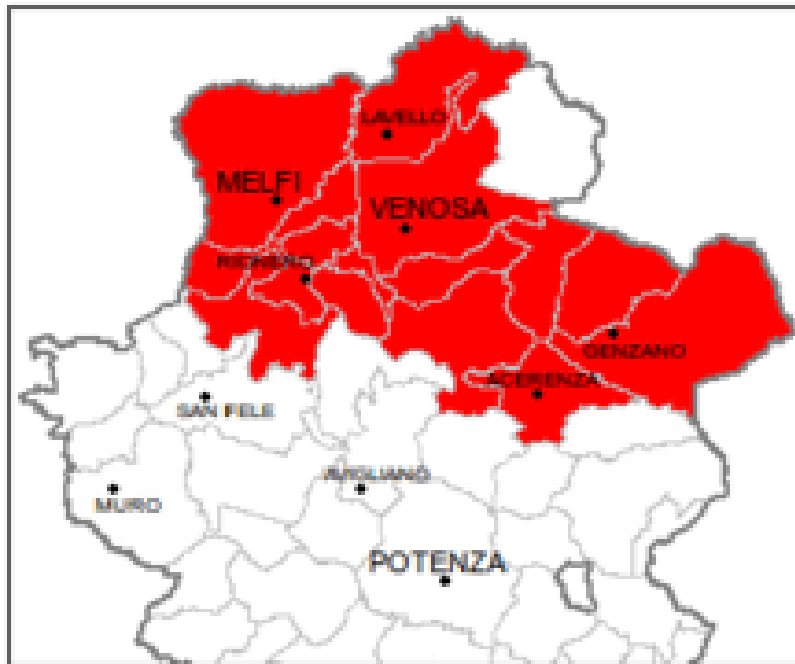
L'analisi mostra come l'aridità nei territori dell'Alto Bradano si rilevi per ben 4 mesi, da inizio maggio a fine settembre, registrando la massima intensità in luglio.

### 3. Colture di pregio nell'area vasta

La tipologia di suoli dell'Alto Bradano è dunque ottimale per i seminativi che infatti rappresentano la tipologia colturale dominante nel distretto, in particolare con colture cerealicole. Importante è comunque la quota di seminativi irrigui, tra cui anche colture da rinnovo quale il peperone e il pomodoro, e numerose ortive grazie alla presenza di un diffuso reticolo idrografico. Comunque presenti, anche se in maniera decisamente più localizzata, appaiono invece le colture legnose specializzate, la cui frequenza nel distretto è fortemente influenzata dalle numerose produzioni di qualità che qui si registrano, in particolare nel settore vitivinicolo.

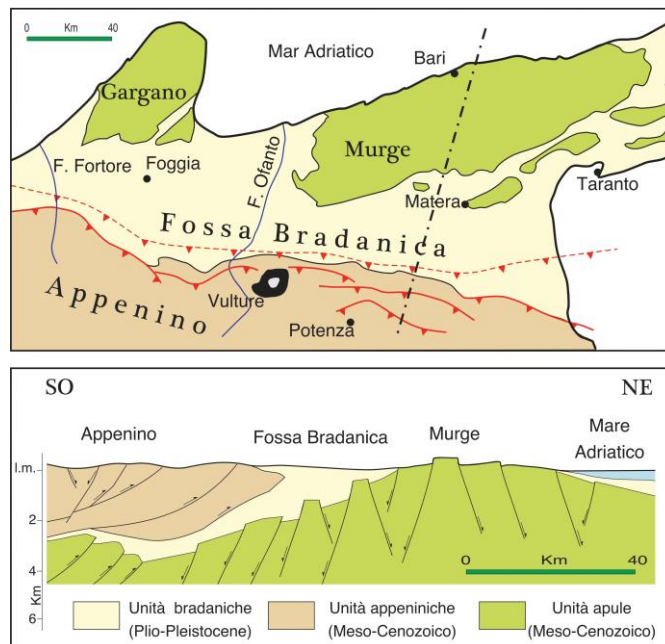
Tra le produzioni vinicole lucane, emergono **l'Aglianico del Vulture DOC e l'Aglianico del Vulture Superiore DOCG**, le cui zone di produzione si estendono nel nord est della Basilicata, in provincia di Potenza, tra i comuni di Rionero in Vulture, Barile, Rapolla, Ripacandida, Ginestra, Maschito, Forenza, Acerenza, Melfi, Atella, Venosa, Lavello, Palazzo San Gervasio, Banzi, Genzano di Lucania. Questi territori presentano superfici vitate che possiedono le caratteristiche previste dal disciplinare di produzione riconosciuto con Decreto del Presidente della Repubblica già dal 18 febbraio 1971, modificato nel 1987

e successivamente nel 2010 con l'introduzione di alcune novità relative alle tecniche di coltivazione e alle modalità di imbottigliamento e confezionamento.



**Figura 4 -** Il territorio di produzione dell'Aglianico del Vulture.

L'area interessata dal progetto in esame si estende su un vasto altopiano delimitato a sud-ovest dalla Fiumara di Venosa-Matinelle, a nord-est dal Torrente Locone e a nord dal Fiume Ofanto.



**Fig. 4 -** Schema geologico-strutturale della del sistema Appennino meridionale – Fossa Bradanica – Avampaese Apulo



Il bacino bradanico è allungato in direzione NW-SE (lungo 200 Km e ampio da 15-20 fino a 50-60 km) ed è colmato da una potente successione sedimentaria essenzialmente silicoclastica, di età Plio-Pleistocenica, spessa fino a 2-3 Km.

I Sistemi Locali sono stati definiti per accorpare aree rurali con caratteristiche omogenee, tuttavia in questo caso il contesto appare alquanto eterogeneo, interessando infatti comuni riferibili a tre distinti sistemi paesistico-territoriali che si osservano in provincia di Potenza. In base a quanto esposto, non tutte le colture di qualità sopra descritte per il Sistema Locale di Venosa interessano l'intero territorio considerato, localizzandosi solo in alcune parti dello stesso.

In base a quanto approfondito nel presente capitolo, il territorio in esame risulta zona di produzione delle seguenti produzioni agricole di qualità:

- DOCG, Aglianico superiore
- DOC Aglianico – vino

#### **Descrizione dell'area d'indagine e colture di qualità presenti**

L'impianto agrivoltaico sarà installato sulle unità catastali distinte nel territorio comunale di Venosa (PZ) in località Boreano, su lotti di terreno distinti al N.T.C. Foglio 16, p.lle 213, 215, 254, 256, 257, 259, 260 e delle annesse opere di connessione a 36kV ricadenti nei territori di Venosa (PZ) e di Montemilone (PZ), denominato “**Agrivoltaico Venosa Boreano**”.



**Figura 5** - Il territorio che ospiterà il parco agrivoltaico e il suo più prossimo circondario su aereofotogrammetrico

Il sito oggetto del presente studio è ubicato nell'entroterra della Provincia di Potenza in un territorio agronomicamente pianeggiante o leggermente acclive, a circa 9 Km a Nord-Est del Comune di Venosa e 6 km ad Ovest dal Comune di Montemilone.

L'area d'indagine e il suo circondario è stata opportunamente descritta attraverso la mappa dell'uso del suolo, tramite fotointerpretazione validata da sopralluoghi di campo. Di seguito quanto rilevato.

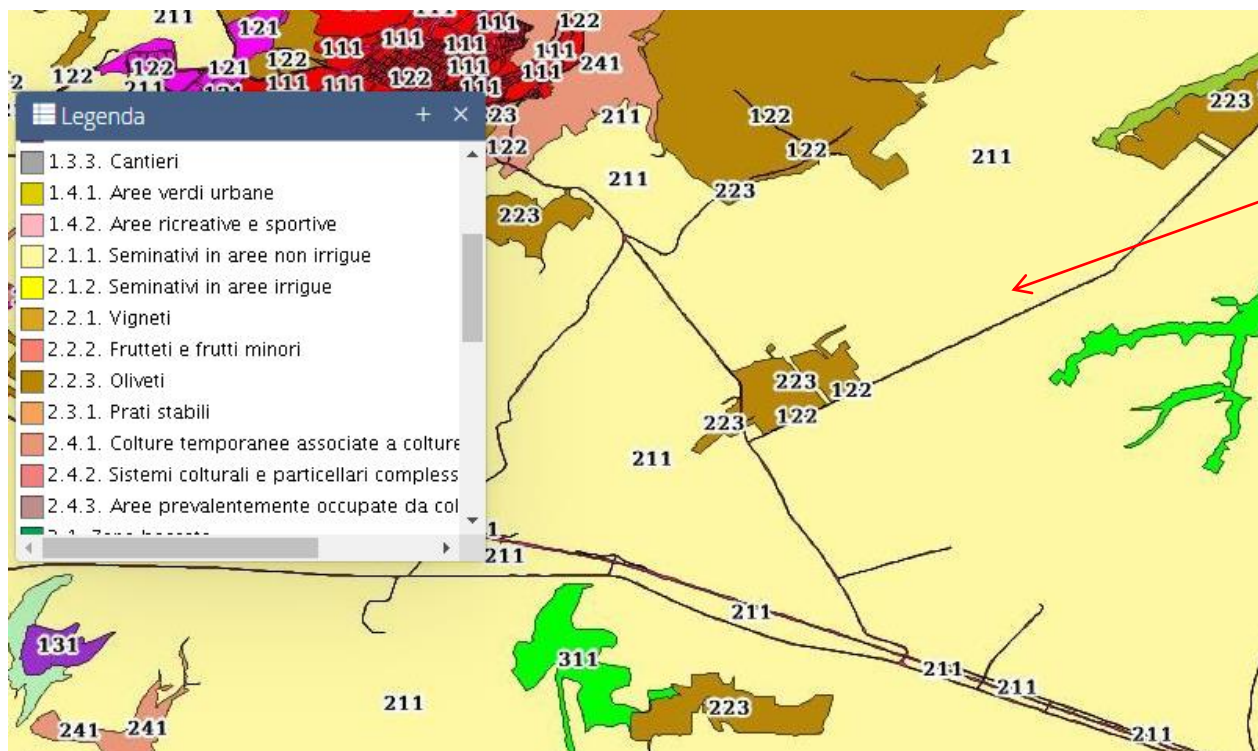


Figura 16

I seminativi risultano la tipologia colturale più diffusa nell'area d'indagine, come generalmente accade nell'area vasta. I seminativi sono in gran parte non irrigui, frumento soprattutto, ma si rilevano anche ortive industriali (pomodoro – peperone).

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Lo studio in esame è stato finalizzato alla descrizione delle colture di qualità che si rilevano nell'area d'indagine, che comprende le particelle individuate per la realizzazione di un parco agrivoltaico e il loro intorno di 500 m in accordo a quanto richiesto dal procedimento regionale per l'Autorizzazione Unica.

La porzione del territorio di Venosa analizzata, dove si osservano le particelle destinate al parco agrivoltaico in progetto, nonché le opere di connessione, denota una dominanza di seminativi e anche di colture legnose specializzate. Tra queste, in base a quanto illustrato nell'analisi, gli uliveti sono da considerarsi le colture agricole di qualità presenti nel territorio esaminato. Le particelle destinate alla realizzazione del parco agrivoltaico sono seminativi nudi e non si rilevano all'interno

del sito progettuale colture di qualità, che però lambiscono in alcuni punti il perimetro delle particelle considerate. In base a quanto esposto, attenzione in fase di cantiere va riservata anche al contorno del sito progettuale.

Analoghe premure si richiedono lungo la traccia del cavidotto, che corre comunque su strada, interessando la SP 26, soprattutto nei tratti in cui essa va a lambire appezzamenti ad uliveti; a tal proposito, il posizionamento della traccia in esame per la sua gran parte lungo viabilità esistente, rappresenta una garanzia in tal senso.

Bari, 20 dicembre 2022

Dr. Agr. Matteo Sorrenti



## **BIBLIOGRAFIA**

AA.VV., a cura di Mauro Agnoletti, 2010 - *Paesaggi Rurali d'Interesse Storico. Per un Catalogo Nazionale*. Laterza: 473-475.

Centro di ricerca e sperimentazione in agricoltura Basile-Caramia, 2009 - *Quaderno Olivicoltura*.

MIPAAF, Rete Rurale Nazionale 2007-2013 - *Atlante del Territorio Rurale, Dossier di Potenza*.

Pignatti S., 2002 - *Flora d'Italia*, Voll. I-III. Edagricole.